

DANTE FAGGIOLI

Tecnico nell'Istituto di Entomologia dell'Università di Bologna

Appunti entomologici.

VIII (1).

Nella presente nota vengono riportate alcune osservazioni su due Coleotteri Cerambicidi (*Gracilia minuta* Fabr. e *Leptidea brevipennis* Muls.), le larve dei quali si sviluppano nei rametti secchi di Salice non scortecciati. Nel caso particolare questi rami erano da tempo serviti a confezionare cesti di vimini, usati poi per la spedizione in Italia e all'estero di Fagianiani per conto del chiar.mo Prof. ALESSANDRO GHIGI.

Non si può dire con sicurezza se il primo attacco delle larve di detti Coleotteri ai cesti sia avvenuto nel luogo ove questi si trovavano accumulati (Villa Ghigi - Ronzano, Bologna), oppure durante i loro continui spostamenti.

Gracilia minuta Fabr.

(Coleoptera Cerambicidae)

È il solo rappresentante del genere. La sua grandezza varia da 4½ a 6 mm.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA. - Questa specie, non citata per l'Emilia, è diffusa nella Venezia Giulia, Venezia Tridentina, nel Veneto, in Lombardia, Piemonte, Liguria, Toscana, Lazio, Abruzzo, Campania, Sicilia, Sardegna, Corsica.

PIANTE OSPITI. - Dalla bibliografia risulta che la *Gracilia minuta* Fabr. vive nei rami secchi, non scortecciati, di diverse specie di piante: Salice (e precisamente entro i vimini che hanno servito per la lavorazione di determinati manufatti), Castagno, Quercia, Nocciuolo, Sorbo, Rosa, Biancospino, Evonimo. In Algeria è stata trovata pure sui rami secchi del Carrubo.

(1) Le note pubblicate precedentemente sono le seguenti: **Faggioli D.** - *Appunti entomologici*: I, Boll. Lab. Entom. Bologna, IV, 1931, pp. 219-222; II, Ibid., V, 1932, pp. 88-92; III, Ibid., VI, 1933, pp. 164-170, tav. VII; IV, Boll. Istit. Entom. Bologna, IX, 1937, pp. 184-195, figg. I-III; V, Ibid., XI, 1939, pp. 19-40, figg. I-IV; VI, Ibid., 1940, pp. 165-170, figg. I-IV; VII, Ibid., XV, 1944-1945, pp. 287-293, figg. I-VI.

NOTE BIOLOGICHE.

Gli adulti (fig. I) hanno iniziato lo sfarfallamento il 29 maggio 1946. La fuoriuscita dal ramo, che si verifica poco dopo, avviene attraverso un foro (fig. III.) praticato dall'insetto nella corteccia. Si osservano subito gli accoppiamenti, che possono prolungarsi da 70-120 secondi. La stessa femmina può entrare in copula diverse volte con lo stesso maschio, ad intervalli che variano da 15 a 50 minuti primi. L'ultimo si fa talvolta trasportare sul dorso della compagna.

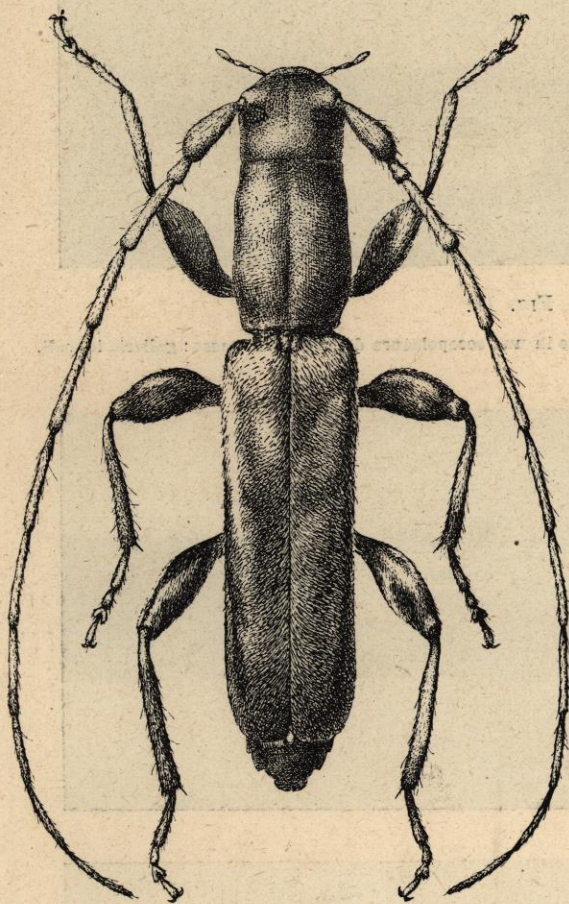


FIG. I.

Gracilia minuta Fabr. Maschio.

Trascorse 9-14 ore dalla copula la femmina inizia l'ovideposizione. Le uova vengono deposte nelle screpolature dei rami (fig. II), a breve distanza l'una dall'altra. Il numero dei germi emessi da una stessa femmina può variare da 60-80.

Il periodo di vita degli adulti è molto breve. I maschi muoiono 2-3 giorni dopo lo sfarfallamento; le femmine dopo avere portato a termine l'ovideposizione, e cioè 1-2 giorni più tardi.

Dopo circa 12 giorni di incubazione si notano le prime larve neonate, che iniziano subito l'escavazione di una galleria sotto la corteccia dei rametti di Salice.

Nei mesi successivi, fino alla primavera seguente, le larve seguitano a nutrirsi scavando gallerie che percorrono sinuosamente il ramo per tutta la sua lunghezza. Queste gallerie si intravedono dall'esterno per trasparenza (fig. III). Il rosume viene compresso nella galleria già percorsa dalla larva che riserva a sè stessa uno spazio di poco superiore alla lunghezza del suo corpo. Dopo un certo periodo però essa penetra più profondamente nel rametto.

La larva, giunta a maturità alla fine della seconda decade di maggio, si costruisce in fondo alla galleria una piccola cella a sezione ellittica,

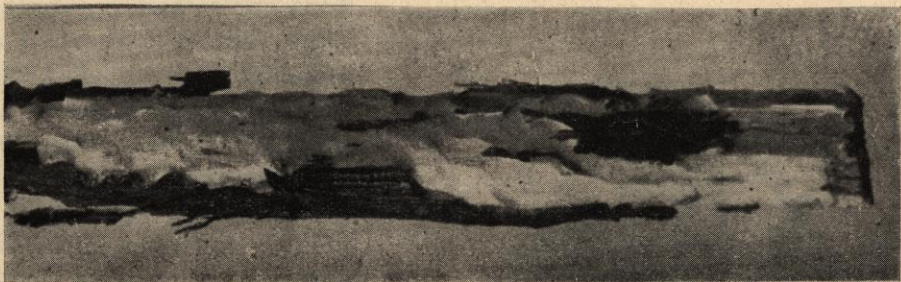
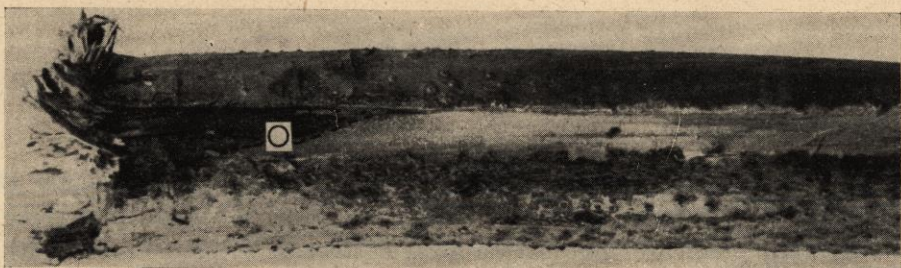


FIG. II.

Gracilia minuta Fabr. — In alto: ova deposte in una screpolatura del ramo; in basso: gallerie larvali.

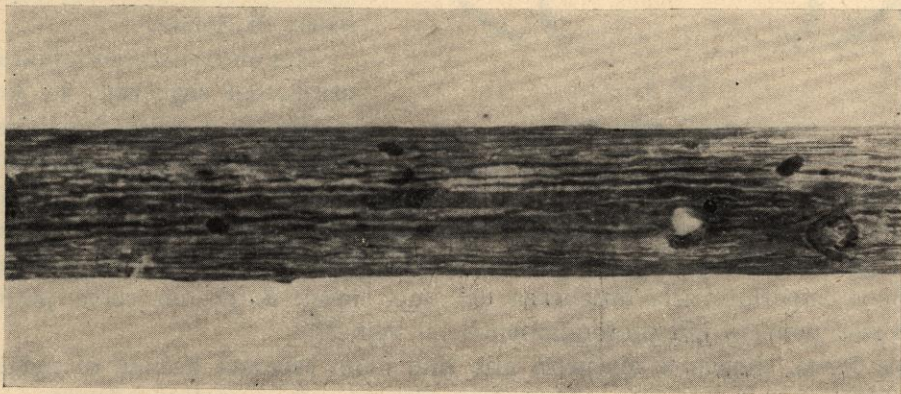
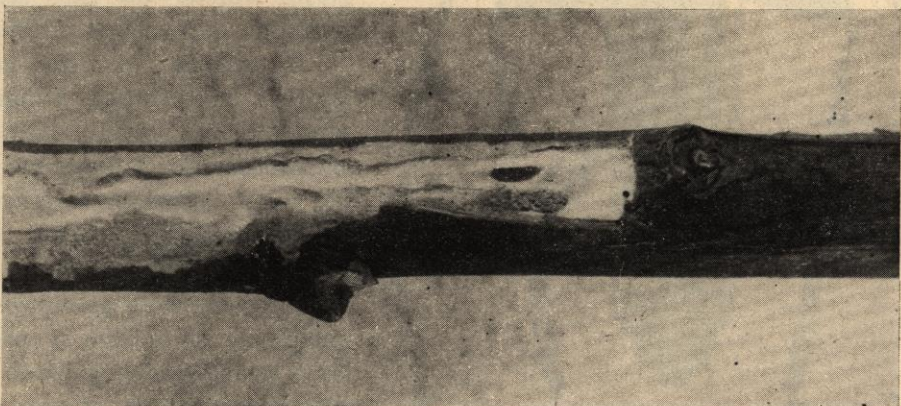


FIG. III.

Gracilia minuta Fabr. — In alto: cella costruita dalla larva matura nell'interno del legno; in basso: fori praticati dagli adulti per lo sfarfallamento.

Il 25 maggio si notano le prime pupe.

Il 1° giugno si inizia lo sfarfallamento degli adulti. Questi, essendo però ancora molto molli, non sono subito in grado di aprirsi un varco nella corteccia. La fuoriuscita comincia pochi giorni appresso (il 3 giugno).

Il ciclo completo della *Gracilia minuta* Fabr. si svolge pertanto in due anni solari.

Leptidea brevipennis Muls.

(Coleoptera Cerambycidae)

Gli adulti sono lunghi da 4-6 mm. È il solo rappresentante conosciuto in Italia di questo genere. Si distingue a prima vista per le elitre molto corte, subparallele, sprovviste di cerchine marginale e lascianti uscire una parte delle ali.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA. — La specie è diffusa, oltre che nell'Italia settentrionale, in Toscana; Lazio, Campania, Corsica, Sardegna e Sicilia. La specie è pure presente in vari paesi d'Europa.

PIANTE OSPITI. — Rami di Vimini secchi non scortecciati e posti in opera.

NOTE BIOLOGICHE.

Il 31 maggio 1946 ha inizio lo sfarfallamento dei primi adulti; (fig. IV) che appartengono per ora tutti al sesso maschile.

Il 3 giugno 1946 cominciano a sfarfallare in modesto numero le femmine.

Gli adulti a poche ore dallo sfarfallamento si accoppiano; 10-50 minuti dopo le femmine iniziano l'ovideposizione (fig. V). Nei giorni in cui questa

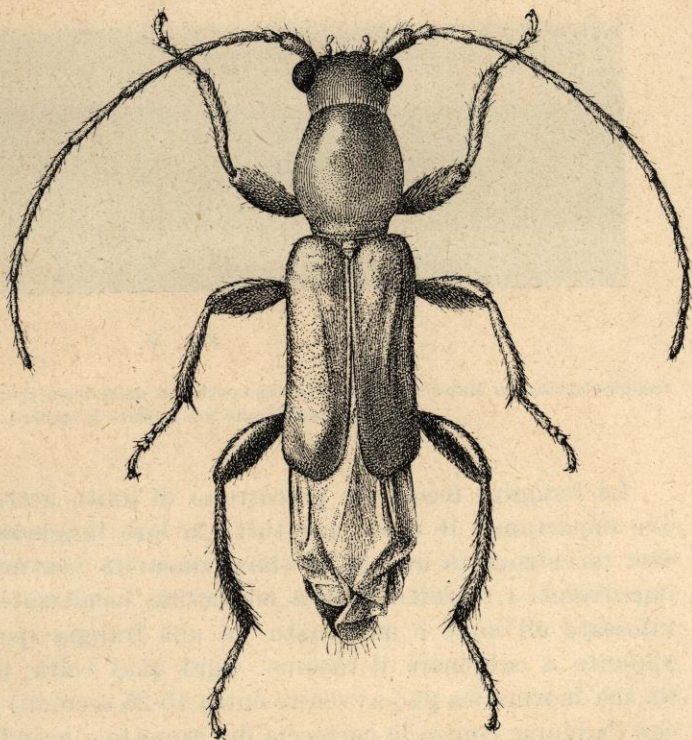


FIG. IV.

Leptidea brevipennis Muls. Femmina.

ha luogo le femmine possono sottostare all'amplesso altre volte. Ho osservato in proposito una femmina che, dopo aver deposto un uovo a soli 10 minuti dalla copula, è stata di nuovo fecondata. Il fatto può verificarsi per 4 o 5 volte consecutive.

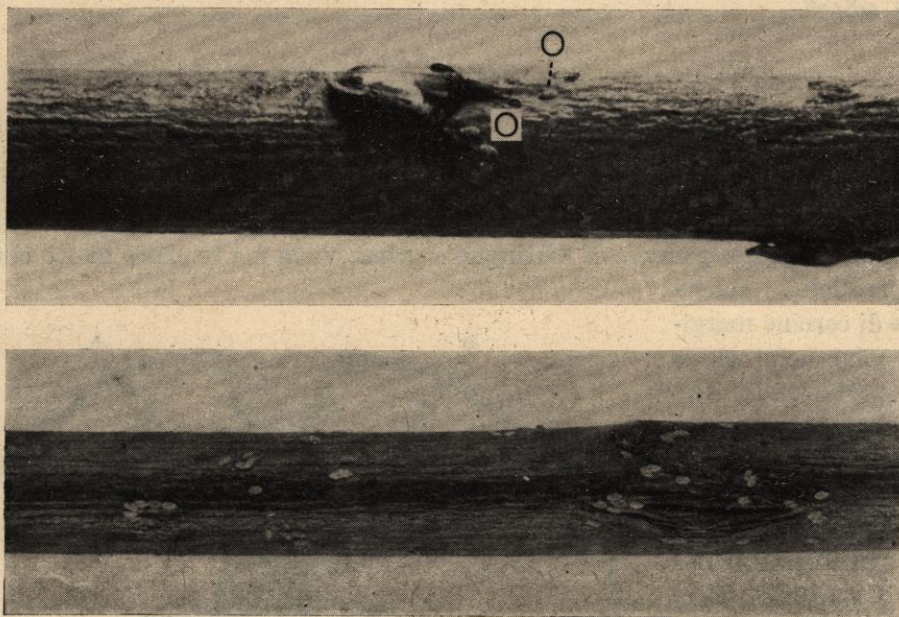


FIG. V.

Leptidea brevipennis Muls. — In alto: ova dopo poche ore dalla deposizione; in basso: ova schiuse. Le larve neonate hanno già iniziato la galleria.

Le femmine fecondate percorrono di solito attivamente gli steli secchi, ove deporranno le uova, per tutta la loro lunghezza. Durante il cammino esse raccolgono in una particolare concavità ventrale il rosime di cui sono impolverati i rametti. Questa concavità, localizzata nel secondo urosterno, infossato all'uopo e marginato da una frangia spessa di peli gialli, serve appunto a contenere il rosime. Ogni qual volta un uovo viene emesso, (la sua fuoriuscita può avvenire entro 15-25 secondi) la femmina lo comprime con l'addome contro la corteccia del rametto e quindi, con movimenti rapidi, lo ricopre con il rosime precedentemente raccolto. Questo serve quindi di protezione all'uovo stesso.

Il numero delle uova deposte da una femmina può variare da 50 a 95.

Le prime larve neonate le ho osservate il 19 giugno. Esse fuoriescono aprendosi la via attraverso il corion nella parte in cui questo aderisce alla corteccia che esse forano in un secondo tempo. Senza neppure vedere la luce, penetrano nel legno scavando una galleria, simile, nell'andamento, a

quella della specie precedente (fig. VI). Il primo rosario prodotto dalle larve nell'escavazione iniziale della galleria viene poi ributtato e finisce col riempire il guscio dell'uovo.

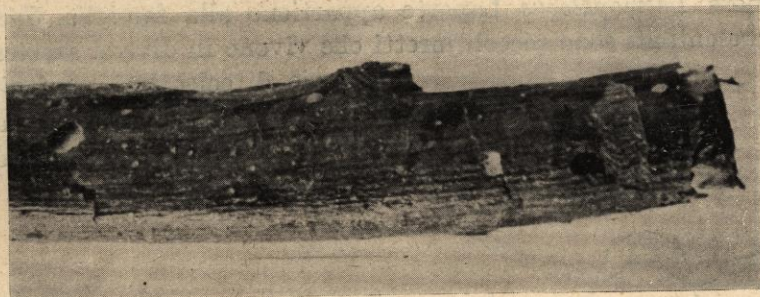
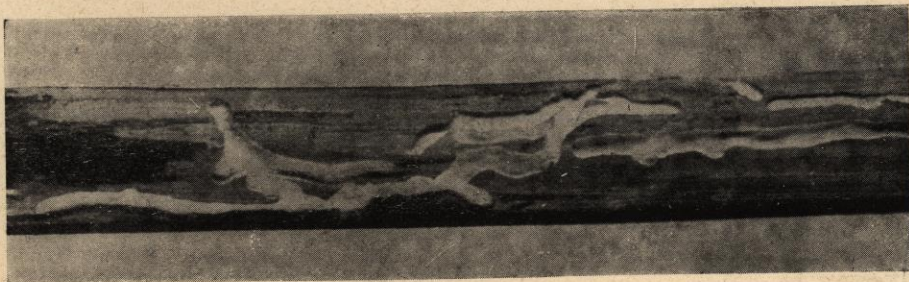


FIG. VI.

Leptidea brevipennis Muls. — In alto: gallerie larvali; in basso: fori praticati dagli adulti per lo sfarfallamento.

Il comportamento biologico delle larve di questa specie è simile a quello della specie precedente.

L'8 giugno 1947 si inizia lo sfarfallamento degli adulti.

Il ciclo completo dell'Insetto si svolge quindi anch'esso in due anni solari.

RIASSUNTO

In questa nota l'autore pone in luce il comportamento biologico ed il ciclo di sviluppo biennale di due Coleotteri Cerambicidi, la *Gracilia minuta* F. e la *Leptidea brevipennis* Muls.